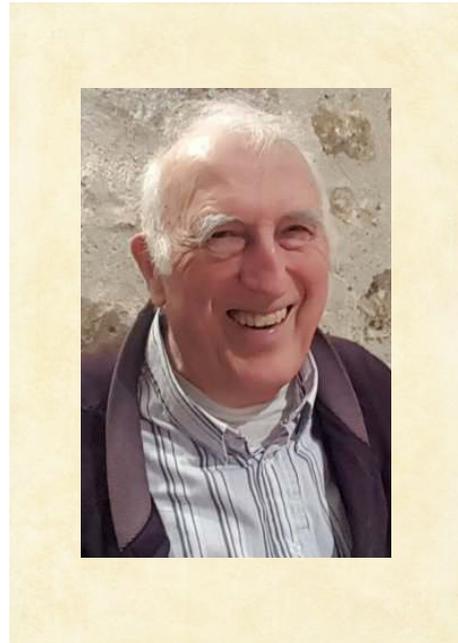


# La lettera di Jean



Dal 10 novembre sono tornato nella mia casetta vicino a La Ferme e alla cappella della comunità dell'Arca a Trosly. Vi confesso di essere felice, la mia vita è tranquilla e fisicamente sto bene nonostante una grande fatica. Il mio cuore rimane molto fragile, attendo che si rafforzi. Odile Ceyrac e Christine Mc Grievy, la responsabile della mia comunità dell'Arca di Trosly, mi hanno sostenuto molto e continuano a vegliare su di me durante questo periodo di convalescenza che è stato prolungato fino alla fine di febbraio.

Trascorro le mie mattine riposando, pregando e leggendo nella mia stanza al primo piano. Dalla mia finestra, mi dà molta gioia contemplare gli uccelli. Un grande corvo si mette spesso in cima all'albero vicino alla finestra. Sorveglia tutto con un'aria molto preoccupata. Sembra essere un capobanda! Altri uccelli più piccoli volteggiano a tutta velocità a destra e a sinistra. Anche degli uccellini rimangono sull'albero. Sono dei reucci e sono bellissimi. Ci sono anche alcune cince e poi stormi di passeri che sembrano viaggiare a gruppi di dodici. Altri ancora vanno e vengono come queste piccole tortore. Provate ad immaginare che ieri ho visto anche due uccelli che avevano come un cappello rosso. Sembravano clowns, non so cosa stessero facendo, ma il più delle volte sembravano così buffi. E in questo inizio di gennaio a Trosly, le margherite iniziano a spuntare! È questo il segno della primavera in arrivo?

Mi dà  
molta gioia  
contemplare  
gli uccelli



Ho dovuto annullare tutti i ritiri e le conferenze che dovevo dare a La Ferme e altrove. Antoine Paoli, il responsabile de” La Ferme”, che anche lui mi ha sostenuto molto, ha mantenuto i ritiri a “La Ferme” invitando alcune persone meravigliose che mi hanno sostituito. Continua sia l’annuncio della grazia dell’Arca che del Vangelo ed io ne sono molto felice.



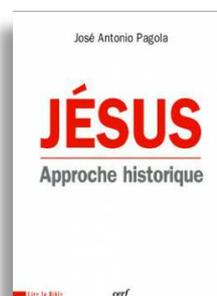
In ottobre, quando ero ancora in ospedale, ho sentito che stava iniziando una nuova fase della mia vita, una vita fatta di più preghiera, di silenzio, lettura, solitudine e di alcuni incontri. Ho pensato che fosse un buon finale dopo una vita molto impegnata con L’Arca e Fede e Luce. Ora ho l’impressione che non sia una fine ma un inizio. Un inizio verso cosa? Solo Dio lo sa, lui è il Dio delle sorprese! Attendo qualcosa di nuovo. Ogni giorno è un nuovo giorno per conoscere meglio Dio, amare meglio Gesù e operare per il Regno di Dio e per la pace del nostro povero mondo.

*Amare meglio Gesù  
e operare per il Regno di Dio  
e per la pace  
per il nostro povero mondo*

Scopro di non saper pregare, ma mi è sempre stato detto che il desiderio di pregare è già una preghiera ed io lo desidero moltissimo. Voglio conoscere meglio Gesù. Un giorno, chiesi ad una religiosa contemplativa come pregava. Ha detto: “Io aspetto Gesù!”.

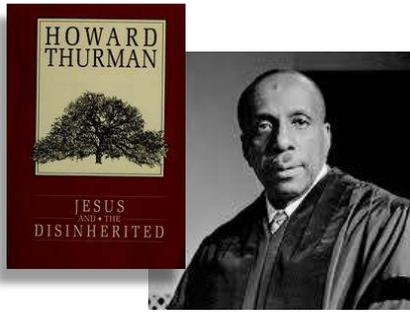
Quindi, aspetto con molto desiderio, speranza e pazienza, vorrei conoscerlo meglio ed essere più unito al suo cuore che ama ogni persona. Imparare ad amare come Dio ama ogni persona della nostra grande famiglia umana in tutto il mondo, ciascuna con le sue ferite, la sua cultura, le sue sofferenze, la sua religione, le sue aspettative, speranze e le sue stanchezze.

Nel frattempo sto leggendo due libri: Jesus - Historical Approach (Approccio Storico Cristiano su Gesù) scritto da José Antonio Pagola e Jesus and the Disinherited Howard Thurman (Il Diseredato Howard Thurman) - solo in inglese -.



Il primo è un teologo e uno storico di grandissima fama, che conosce molto bene Israele al tempo di Gesù. Come Gesù annunciò la buona novella ai Galilei al tempo in cui erano orribilmente perseguitati dai Romani, tiranneggiati da Erode, afflitti dal popolo del Tempio, maltrattati dai ricchi del paese che imponevano loro di pagare tasse sempre più alte? Gesù andava verso questi poveri e diceva loro: “Il Regno di Dio è con voi!”. Li trasformava rivelando loro che erano amati da Dio e che la felicità arrivava amando con tenerezza e compassione tutti gli altri.

*La felicità viene  
amando con  
amore e compassione  
tutti gli altri*



Il secondo, Howard Thurman, è un pastore nero americano, nipote di uno schiavo. Parla del suo popolo che soffre, schiacciato e di come questo popolo ha potuto capire e conoscere la religione dei bianchi che lo perseguitavano.

Quindi penso a quegli schiavi così spesso schiacciati e a quei Galilei ai quali Gesù parlava, un mondo di sofferenza...

Oggi ci sono così tanti afflitti che si chiedono dove sia Dio. La mia preghiera va a tutte quelle persone che sono sopraffatte e che soffrono in un mondo in cui ci sono tante persone immigrate, rifugiate, isolate, eimpri-gionate. Nella mia vita, piuttosto confortevole, offro questo nuova tappa per tutte queste persone. Possa il Regno di Dio venire! Questo regno d'amore dove ciascuno scopre di essere amato da Dio e chiamato ad amare gli altri.

*La mia preghiera va a  
tutte quelle persone che  
sono sopraffatte e soffrono*

All'inizio dell'anno, abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di Nayla Tabbara che ha fondato Adyan con padre Fadi Daou. È un centro di Beirut che aiuta i musulmani a conoscere la fede cristiana e i cristiani a conoscere l'Islam. È venuta a La Ferme per darci una lezione sull'unità. Una conferenza molto bella. È una musulmana sunnita, con un enorme desiderio di aiutare cristiani e musulmani a conoscersi meglio e scoprire il valore di ciascuno.



Penso spesso a lei e a tutti quei Musulmani e Cristiani che operano per l'unità e la comprensione reciproca. Ci sono tante persone che creano divisioni, ma fortunatamente ce ne sono altre che vogliono operare per il dialogo e l'incontro.

Ho avuto la gioia di trascorrere un meraviglioso pranzo di Natale nel mio focolare di Val Fleuri dove, come ogni anno, ho acceso un pudding -dolce natalizio- non sempre molto apprezzato in Francia.



Vorrei cantare un grande, grande grazie a ciascuno di voi, fratelli e sorelle delle nostre comunità dell'Arca e di Fede e Luce e ai tanti altri amici che mi hanno inviato gli auguri di Natale: di buona salute, e per un nuovo anno: buono, santo e felice.

Grazie, grazie, peccato, non posso rispondere a tutti come vorrei, ma so che ogni biglietto o lettera ricevuti si sono immediatamente trasformati in un momento di comunione, amicizia e preghiera.

Sì, grazie a Dio per la nostra grande famiglia sparsa in tutto il mondo, che Egli ha suscitato e ci ha donato.

*Per questo nuovo anno,  
possa il Dio della pace benedirvi  
e rendere ciascuno di noi  
un operatore e messaggero di pace*

*Vi tengo nel mio cuore  
e nelle mie preghiere,  
Jean*

